

# STATO di SALUTE E STILI DI VITA TRA 18 e 69 ANNI

sintesi dei dati del sistema di sorveglianza Passi ULSS 4 "Alto Vicentino" - Anno 2009

## Un "sistema" per guadagnare salute

PASSI è il sistema di sorveglianza sugli stili di vita degli adulti tra i 18 e i 69 anni

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano che permette di monitorare alcuni aspetti relativi allo stato di salute, alle abitudini di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), alla sicurezza stradale e domestica, e all'offerta e all'utilizzo di strumenti di prevenzione come lo screening, la vaccinazione contro la rosolia e l'influenza, negli adulti tra i 18 e 69 anni.

La sorveglianza PASSI è iniziata nella nostra ULSS nel maggio 2007 e dal 2007 al 2009 sono state intervistate 1.321 persone

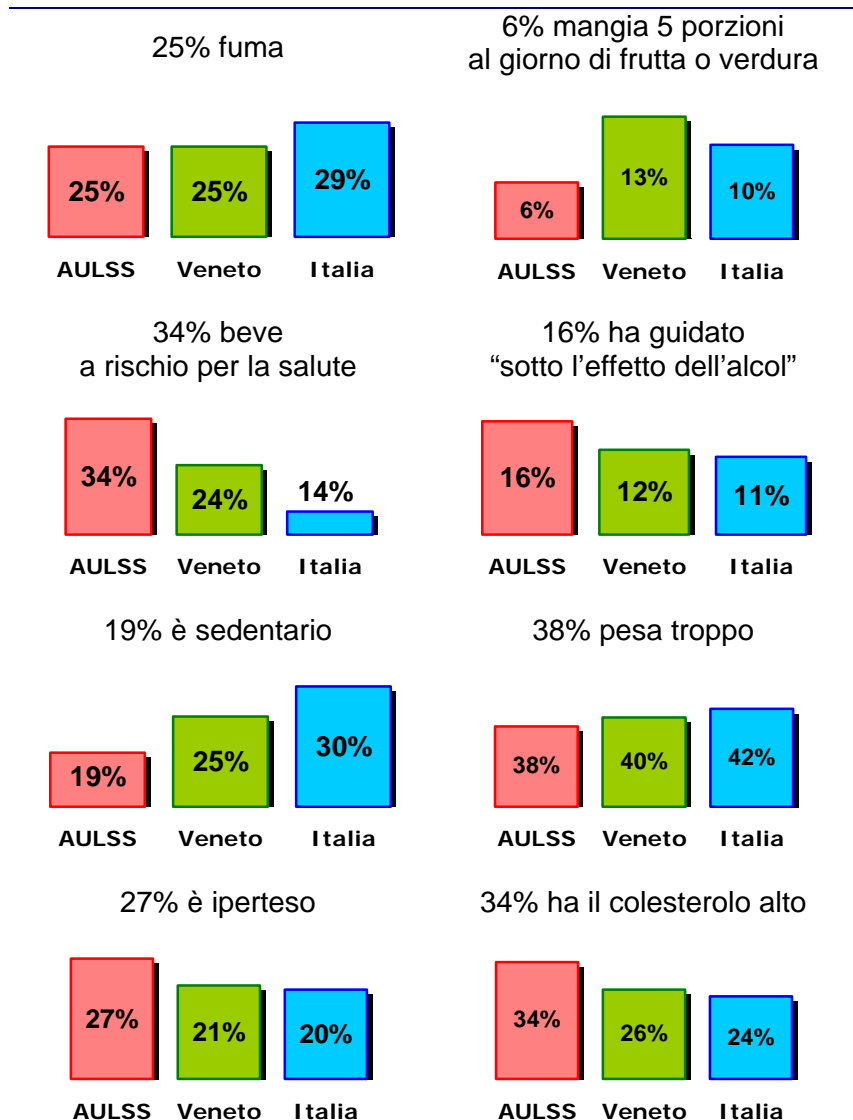
Il protocollo di sorveglianza prevede che sia somministrata un'intervista telefonica ad almeno 25 persone al mese per 11 mesi all'anno. Tuttavia, nella nostra ULSS, vengono campionati mensilmente 50 iscritti all'anagrafe sanitaria (e non 25). Il sovracampionamento riguarda la fascia di età tra i 40-69 anni al fine di poter disporre di un ulteriore strumento di monitoraggio dei risultati ottenuti nell'ambito del progetto cardiovascolare avviato nella nostra ULSS nel 2007

Il presente documento è relativo alle 550 interviste effettuate nell'ULSS 4 nel corso del 2009.

## I risultati principali e il confronto con il Veneto e con l'Italia

Rispetto ai dati regionali e nazionali nell'ULSS 4 si fa più attività fisica e sono meno le persone obese. Si registra tuttavia un maggior numero di persone che bevono alcol in modo rischioso e che guidano dopo aver bevuto.

Tra gli adulti di 18-69 anni il:



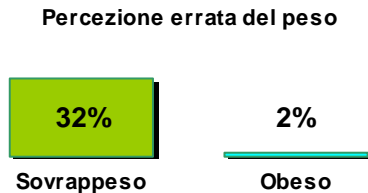
## Stili di vita

Il 34% degli intervistati 18-69 anni beve in modo pericoloso per la salute; il fumo di sigaretta è più diffuso tra i giovani. Il 38% è in eccesso ponderale (sovrappeso/obeso) e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Un quinto degli intervistati resta seduto a lungo ogni giorno e solo il 29% della popolazione ha uno stile di vita fisicamente attivo.



### Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nell'ULSS 4 il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 59% normopeso, il 30% sovrappeso e l'8% obeso. Le persone in eccesso ponderale (in sovrappeso o obese) sono perciò il 38% del campione;



Il 32% delle persone in sovrappeso non percepisce come troppo alto il proprio peso.

Il 44% delle persone in sovrappeso e l'85% delle persone obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.

Il 15% delle persone in eccesso ponderale riferisce di seguire una dieta per perdere peso.

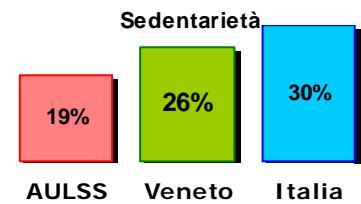
Il 23% delle persone sovrappeso e il 30% di quelle obese risulta sedentario.

Solo il 6% della popolazione intervistata aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di cinque porzioni al giorno; il 38% ne mangia tre o quattro, il 50% uno o due e il 6% nessuna.

### Attività fisica

Il 29% degli intervistati può considerarsi adeguatamente attivo, il 53% svolge una moderata attività fisica e il restante 19% non svolge proprio attività fisica o comunque ne fa poca. La sedentarietà è più diffusa tra le persone con basso livello di istruzione e tra i 50-69enni. Il 24% dei sedentari ha percepito come sufficiente il proprio livello di attività fisica.

Solo al 34% delle persone intervistate un medico o un operatore sanitario ha chiesto se effettuassero attività fisica e al 29% ha consigliato di svolgerla.



### Alcol

La percentuale di persone intervistate che dichiara di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (almeno una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) risulta del 74%.

Complessivamente il 34% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio in quanto è o un forte bevitore (21%), cioè consuma più di 2 unità/giorno se maschio o più di 1 unità/giorno se femmina (nuova definizione INRAN), e/o beve prevalentemente fuori pasto (17%) e/o è un bevitore "binge" (17%), cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche. Quest'ultima pericolosa modalità di consumo dell'alcol è più frequente tra i giovani di 18-24 anni (28% degli intervistati di questa fascia d'età).

Solo il 23% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario gli ha chiesto del proprio comportamento nei confronti dell'alcol.

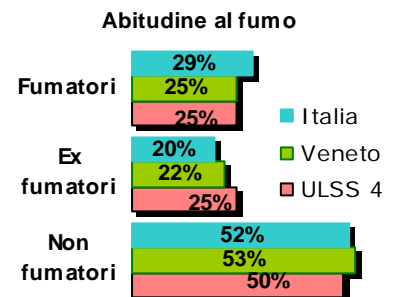


### Fumo

Nel Veneto il 25% dei residenti intervistati risulta essere fumatore, il 25% ex fumatore ed il 50% non fumatore. Il 42% degli intervistati dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo. Il 55% dei fumatori riporta altresì di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario un invito a smettere di fumare.

Praticamente quasi tutti gli ex fumatori (90%) hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli e solo il 3% ha riferito di averlo fatto grazie ad operatori sanitari. Un 1% di fumatori ha utilizzato farmaci o cerotti per tentare di smettere.

L'85% degli intervistati dichiara che non si fuma in casa. Il 83% delle persone riferisce che la legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è rispettata sempre ed il 12% quasi sempre, mentre il 79% degli intervistati riferisce il rispetto assoluto di tale divieto in ambito lavorativo.



# Fattori di rischio cardiovascolari

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: il 27% della popolazione 18-69 anni intervistata dichiara di soffrire di ipertensione e il 34% di elevati livelli di colesterolo nel sangue.



## Iperensione arteriosa

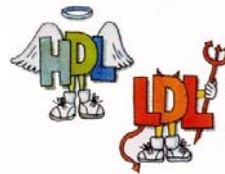


L'83% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, l' 8% più di 2 anni fa e il 9% che non gli è mai stata misurata o non lo ricorda.

Il 27% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 e i 69 anni, il 48% riferisce di essere iperteso. Le persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di sale (65%), controllare il proprio peso corporeo (59%) e svolgere regolare attività fisica (64%). Il 63% degli ipertesi riferisce un trattamento farmacologico.

## Ipercolesterolemia

Il 73% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia e il 34% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, tra le persone di 50 e 69 anni, l' 45% riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 22% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. L'80% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, il 66% di svolgere regolare attività fisica, il 67% di aumentare il consumo di frutta e verdura ed il 56% di controllare il proprio peso corporeo.



## L'attenzione agli stili di vita da parte degli operatori sanitari

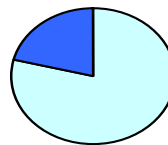
L'intervento breve sull'assistito nel corso di occasioni opportune, specie se svolto nell'ambito di un contesto multicomponente di promozione della salute, si è dimostrato efficace nell'innescare e nell'aiutare a mantenere comportamenti favorevoli alla salute.

Gli operatori sanitari però non riservano la stessa attenzione ai diversi fattori di rischio: l'alcol è spesso dimenticato e raramente i bevitori a rischio sono invitati a modificare il loro comportamento; più frequente ma ancora non del tutto sufficiente sembra essere l'interesse per la pratica dell'attività fisica e per l'abitudine al fumo. L'invito a diminuire il proprio peso corporeo è invece rivolto alla maggior parte delle persone in eccesso di peso

**Controllo del peso**

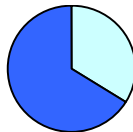


**53%**  
le persone in sovrappeso a cui è stato raccomandato di perdere peso

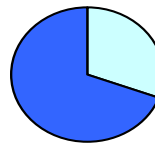


**85%**  
gli obesi a cui è stato raccomandato di perdere peso

**Attività fisica**

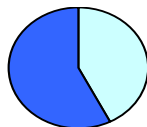


**34%**  
le persone a cui è stato chiesto se praticano attività fisica

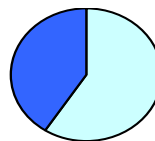


**29%**  
le persone a cui è stato raccomandato di svolgerla regolarmente

**Fumo**

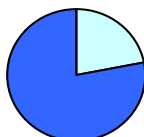


**42%**  
le persone a cui è stato chiesto se fumano

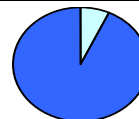


**55%**  
i fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere

**Alcol**



**23%**  
le persone a cui è stato chiesto se bevono alcol



**7%**  
i bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno

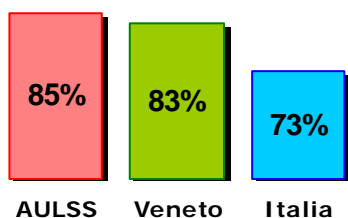
## Interventi di prevenzione

*E' elevata nella popolazione residente l'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero e del colon-retto. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, adesione che si attesta invece a valori soddisfacenti tra i soggetti con più di 65 anni.*



### Screening neoplasia del collo dell'utero

Pap test ultimi 3 anni



L'85% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; la percentuale degli esami eseguiti nell'ultimo anno (47%) fa ipotizzare che esista un sovraricorso al test.

Il 91% delle donne intervistate di 25-64 anni (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ULSS ed il 61% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.

Tra le donne che hanno effettuato il Pap test secondo i tempi raccomandati, il 63% dichiara di aver eseguito il test all'interno dei programmi di screening

organizzati mentre il 22% come prevenzione individuale.

### Screening neoplasia della mammella

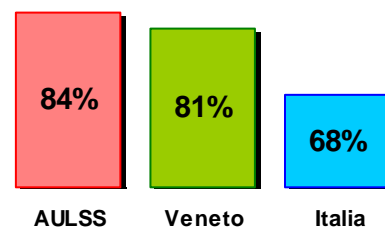
L'84% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio, come previsto dalle raccomandazioni.

Tra queste il 78,4% ha eseguito il test all'interno dei programmi di screening organizzati mentre il 5,4% come prevenzione individuale. L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 45 anni.

Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 60% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva almeno una volta nella vita.

Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, il 93% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AULSS e il 54% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia.

Mammografia ultimi 2 anni



### Screening neoplasia del colon retto



L'80% delle persone di 50-69 anni ha effettuato una ricerca del sangue occulto nelle feci nell'ultimo biennio, mentre il 4% una colonscopia negli ultimi 5 anni in accordo alle linee guida.

La copertura dello screening del colonretto nella popolazione target ha superato il livello di adesione "accettabile" (45%) e "desiderabile" (65%). Il 94,4% delle persone intervistate tra i 50 e i 69 anni dice di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AULSS, il 30% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la

ricerca del sangue occulto e il 59% ha visto una campagna informativa.

### Vaccinazione antinfluenzale e antirubeolica

Il 9% delle persone intervistate (18-64 anni) riferisce di essersi vaccinata nella stagione influenzale precedente (23% tra le persone con almeno una patologia cronica).

Il 70% delle donne intervistate di 18-49 anni riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia; dall'indagine si riscontra che in quella classe di età, il 23% delle donne è suscettibile, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo, e il 77% è immune (vaccinata o rubeotest positivo).



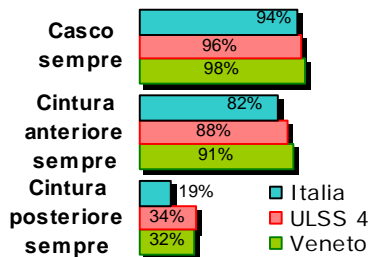
## Comportamenti sicuri

L'uso del casco e delle cinture di sicurezza anteriore è diffuso mentre ancora limitato è l'impiego della cintura posteriore. Guidare con livelli di alcool nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra gli uomini. Scarsa è la percezione del rischio di infortunarsi in casa.



### Sicurezza stradale

#### Uso dispositivi di sicurezza



Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di far ricorso ai dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 96% dichiara di usare sempre il casco e l'88% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (34%).

Il 23% dei conducenti dichiara di aver guidato almeno una volta nel mese precedente l'indagine dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcool nel sangue.

Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (31% rispetto all' 8% delle donne).

### Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dall' 89% dei residenti.

La percezione del rischio è leggermente più alta nelle donne (14% contro 10% degli uomini).

Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo dal 24% degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitario o da tecnici. Solamente il 36% di chi ha ricevuto informazioni ha cambiato i comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

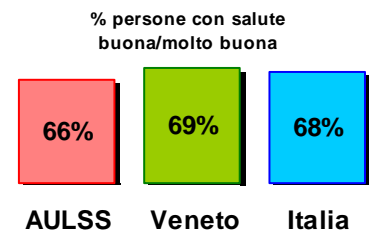


## Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni: indipendentemente dalla presenza o meno di malattie croniche, la limitazione delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi.

### Stato di salute

Il 66% degli intervistati giudica buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani tra i 18-34 anni (83%), gli uomini (69%) e le persone con alto livello d'istruzione (78%). L'analisi della media dei giorni in cattiva salute per problemi psicologici conferma che le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute.



### Sintomi di depressione

Il 7% delle persone intervistate riferisce di aver provato sintomi che potrebbero definire uno stato di depressione (scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze") per la maggior parte dei giorni nelle ultime due settimane.

Circa la metà (45%) di coloro che ne hanno sofferto si è rivolto ad un operatore sanitario.

## Caratteristiche delle persone intervistate

Il 16% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 38% tra 35 e 49 anni e il 46% è compreso tra i 50 e i 69; il 54% del campione intervistato è costituito da uomini. L'età media complessiva è di 47 anni.

Il 96,5% del campione intervistato è italiano, il 3,5% straniero; PASSI comunque può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia, perché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano.

Lavora regolarmente il 65% degli intervistati di 18-65 anni (79% degli uomini e 49% delle donne).

Il 16% degli intervistati non possiede titolo di studio o ha al massimo la licenza elementare, il 40% la licenza media inferiore. Il 7% dichiara di avere molte difficoltà ad arrivare a fine mese.



---

### Caratteristiche della sorveglianza PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, che ha valenza anche regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di AULSS tramite somministrazione telefonica di un questionario standardizzato e validato a livello nazionale e internazionale.

### Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dalle persone di 18-69 anni iscritte nelle liste dell'anagrafe sanitaria dell'ULSS 4. Criteri di inclusione nella sorveglianza PASSI sono: la residenza nel territorio di competenza dell'ULSS e la disponibilità di un recapito telefonico. I criteri di esclusione per l'impossibilità di sostenere un'intervista sono: la non conoscenza della lingua italiana per gli stranieri, gravi disabilità che impediscano di sostenere un'intervista, il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

### Strategie di campionamento

Il campionamento previsto per PASSI si fonda su un campione mensile stratificato proporzionale per sesso e classi di età, direttamente effettuato sulle liste delle anagrafi sanitarie dell'ULSS. La dimensione del campione mensile prevista per il

2009 per l'ULSS 4 è di 50 unità, per 11 campionamenti all'anno (luglio e agosto sono considerati assieme). Il campione utilizzato in questo rapporto è stato di 550 interviste totali.

### Rapporto a cura di:

Alessandra Dal Zotto, Gabriella Tognetto, Umberto Di Spigno  
Edoardo Chiesa

**Intervistatori:** Maddalena Berti, Rita Dal Zotto, Bertilla Bettini, Rosa Maria Raumer, Annamaria Dal Zotto, Matilde Tomasi, Gabriella Tognetto, Bruna Alba, Luciana Cazzola

### Un ringraziamento particolare :

al Servizio di Epidemiologia ULSS4 per la collaborazione e disponibilità

a tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate

---

*Edizione settembre 2010*